

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

La VI Commissione,

premessò che:

il decreto fiscale collegato alla legge finanziaria ha introdotto una serie di vincoli alla possibilità di ottenere le detrazioni;

le aziende, impegnate nel computo del conguaglio fiscale in busta paga dei propri dipendenti, quindi anche dei lavoratori immigrati, hanno avuto difficoltà per l'assenza di una circolare esplicativa da parte del Ministero dell'economia che dia loro le indicazioni necessarie su come applicare la nuova normativa;

il comma 6-*bis*, dell'articolo 21 del decreto legislativo n. 269, modificando la normativa precedente, sottopone le aziende, e solo per i lavoratori immigrati, alla richiesta di « una documentazione validamente formata nel paese di origine, tradotta in italiano ed asseverata come conforme all'originale dal consolato italiano del paese di origine »;

tale richiesta si configura come un'inutile, anzi dannosa, vessazione tutta finalizzata a racimolare qualche euro in più dalla forzata rinuncia dei lavoratori immigrati all'esercizio di un proprio diritto;

impegna il Governo

ad adottare opportune e urgenti iniziative normative affinché ai lavoratori immigrati venga evitata la suddetta inutile e dannosa richiesta da parte delle aziende che rischia di configurarsi come una vera e propria misura discriminatoria, dal momento che sottopone i soli lavoratori in questione all'osservanza di tale procedura.

(7-00359) « Pistone, Lettieri, Benvenuto, Stradiotto, Franci ».

L'XI Commissione,

premessò che:

in data 10 febbraio 2003, l'ACI 116 (oggi denominata « ACI Global ») ha formalmente comunicato l'avvio di una ulteriore riduzione di personale che coinvolgerebbe circa 171 lavoratori appartenenti a diverse qualifiche professionali, con conseguente chiusura dei centri diretti al soccorso nella viabilità ordinaria ed autostradale;

tra questi, solo 30 dipendenti potranno essere collocati in pensione al termine del periodo di mobilità, mentre gli altri 141 lavoratori verrebbero a trovarsi privi di occupazione;

al fine di evitare la perdita dell'occupazione da parte di un così ingente numero di dipendenti, gli stessi ben potrebbero essere riassorbiti dall'ACI ITALIA, la cui pianta organica, approvata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in data 5 settembre 1995, prevede, nelle varie qualifiche, una vacanza di oltre 500 posti;

nel caso di assunzione dei lavoratori da parte dell'ACI ITALIA (soluzione peraltro già adottata nel 1998), l'erario non solo non avrebbe a suo carico alcun onere (in quanto tale ditta vive dei proventi delle proprie attività istituzionali) ma, addirittura, conseguirebbe un notevole risparmio per la mancata corresponsione del finanziamento per la mobilità, di cui alla legge n. 223 del 1991;

impegna il Governo

ad adottare urgenti iniziative, anche normative, affinché i lavoratori messi in mobilità siano riassunti dall'ACI ITALIA, in tal modo evitando che le spese relative all'indennità di mobilità, prevista dalla legge 223/1991, debbano essere sostenute dallo Stato.

(7-00360) « Alfonso Gianni, Pisapia ».

* * *